

Gran caldo Le astuzie a tavola

www.azsalute.it  facebook.com/azsalute

Neonati in estate
Verità e falsi miti

Realizzata in Usa
La retina in provetta

Da non crederci
Meduse commestibili!

ABBINAMENTO AL
GIORNALE DI SICILIA

AZ Salute è in **abbinamento gratuito** al Giornale di Sicilia ogni **ultimo mercoledì del mese**



APPASSIONATI ALLA VITA

CI SONO MOMENTI CHE VALGONO ANNI DI RICERCA.

Ogni giorno portiamo la passione per la vita nei nostri laboratori, nei nostri uffici, negli ospedali, nelle vostre case.

Lavoriamo per migliorare la salute attraverso la ricerca e lo sviluppo di farmaci e vaccini innovativi.

Il nostro impegno raggiunge tutti, anche attraverso programmi umanitari di donazione e distribuzione di farmaci.

Per assicurare ad ogni singola persona un futuro migliore.



di Carmelo Nicolosi

Diabete: un dramma

La Sicilia non può più attendere

A fine 2012, in Sicilia, la percentuale dei diabetici era del 5,8 per cento della popolazione, contro una media nazionale del 5,5. Un numero già allarmante. Al 2013, le cose si complicano ancora di più. Ci ritroviamo con un ulteriore aumento (6,2 per cento), contro una diminuzione in campo nazionale (5,4). Per capire la drammatica situazione siciliana, basta dire che nel 2011 la percentuale dei diabetici siciliani era del 5,2. Un fenomeno senza precedenti e senza scusanti che porta ad un interrogativo. Che cosa succede in Sicilia? Tenuto anche conto che c'è un'alta percentuale che si aggira tra il 30 e il 50 per cento di persone con la malattia ancora non diagnosticata?

Va detto che il diabete non controllato – e oggi è ben controllato solo in meno della metà degli assistiti – apporta complicanze gravi come la retinopatia che, nel tempo, può arrecare cecità (l'86 per cento dei ciechi ha il diabete), malattie cardiache, renali, neurologiche, amputazioni degli arti inferiori. In Sicilia, c'è il più alto tasso di amputazione di tutta Italia e il record della mortalità, doppia rispetto al resto del Paese. Un indice che qualcosa nell'Isola proprio non va.

In questo panorama veramente preoccupante, un grazie va ad AboutPharma e Astrazeneca che hanno fortemente voluto, con il patrocinio della Regione Siciliana, un incontro tra attori del sistema diabete (medici specialisti, direttori sanitari, rappresentanti dei pazienti) che, insieme, hanno tentato di dare, nella sede dell'Ordine dei medici di Palermo, una risposta al perché nell'Isola si sia sviluppato l'inquietante problema che colpisce sempre più anche in giovane età.

L'incremento del diabete di tipo 2 (una volta solo dell'adulto) nell'età della fanciullezza, viene legato all'aumento dell'obesità che arriva a toccare anche il 30 per cento in età scolare. Solo nella provincia di Palermo si hanno 630 bambini in culla con applicati microinfusori perché colpiti da diabete di tipo 1. Il tipo 1, il cosiddetto giovanile o insulino-dipendente, si manifesta in circa il 10 per cento dei diabetici (il 90 è di tipo 2) e in Sicilia sono attesi intorno a 4.000 casi tra 0 e 17 anni. Tra i bimbi diabetici – a detta dei diabetologi – solo 1 su 5 ha una glicemia ben controllata. Eppure, la Sicilia ha il miglior modello organizzativo in Italia per affrontare il diabete, copiato anche da altre Regioni, ma non si sa perché stenta a essere applicato. E viene ritenuto indispensabile entrare in una logica di sistema. «Perché manca l'applicazione di un modello comune in tutta l'Isola». Per gli esperti, occorre operare, in una logica di gestione integrata tra medici di medicina generale e diabetologi, ma dicono «Il modello regionale fa acqua perché non è stato condiviso». E si chiedono delle soluzioni, con contenimento dei costi. Si denuncia che in alcune province ci sono solo ambulatori, talora, scarsamente presidiati, senza infermieri. E si sottolinea che, ad eccezione di Palermo, mancano gli ambulatori infermieristici. «Eppure – è stato sottolineato – il personale infermieristico è indispensabile perché aiuta a dimezzare le complicanze e aumentare l'aderenza dei pazienti alla cura».

Chiediamo alle autorità competenti di lavorare più in fretta, all'interno di una stretta logica di gestione integrata e dell'osservanza di un modello unico.

La Sicilia non può più attendere. ■

ANNO X - Numero 7
Luglio 2014
Mensile in abbinamento
gratuito al "Giornale di Sicilia"



Direttore Responsabile
Carmelo Nicolosi

Hanno collaborato a questo numero

Salvatore Amato
Mario Barbagallo
Cesare Betti
Manuela Campanelli
Adelfio Elio Cardinale
Minnie Luongo
Paola Mariano
Emanuela Medi
Giuseppe Montalbano
Germana Romeo

Coordinamento redazionale
Monica Diliberti

Editrice
AZ Salute s.r.l.
Registrazione del Tribunale
di Palermo n. 22 del 14/09/2004

Redazione
Via Enrico Fermi, 63 - 90145 Palermo
Tel. 091-6255628 Fax 091-7826385
redazione@azsalute.it

Redazione grafica
Officinae s.r.l. - www.officinae.eu

Pubblicità
AZ Salute s.r.l.
Ufficio marketing - Mario D'Alessandro
Tel. 091-6255628 Fax 091-7826385
marketing@azsalute.it

Tipografia
AGEM San Cataldo (CL)

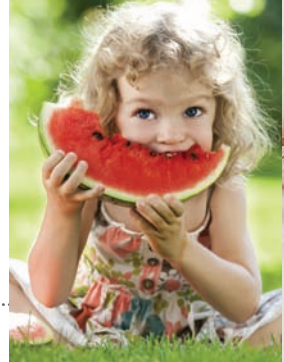
Fotografie
AAW - Getty Images
www.azsalute.it



AZ Salute è anche su Facebook
all'indirizzo [facebook.com/azsalute.it](https://www.facebook.com/azsalute.it)

In estate mangiamo così

di Cesare Betti



6



9

Scuole chiuse bimbi più grassi

di Paola Mariano

In vacanza col quattro zampe

di Germana Romeo



11



12

Neonati in estate



Meduse da mangiare Chi l'avrebbe detto?

di Emanuela Medi

14

17

Diversamente giovani
di Mario Barbagallo
"L'anziano al Pronto Soccorso"

Bambini
di Giuseppe Montalbano
"Infezioni alle vie urinarie: come trattarle"

IERI & DOMANI





Realizzata in Usa la retina in provetta

di Manuela Campanelli

18

La dieta mima-digiuno

di Paola Mariano

20



23

Block notes
SANITÀ

Digiuno e cibo dei carvernicoli per allungare la vita

di Adelfio Elio Cardinale



24

Arte, moda e oncologia

Vescica iperattiva Stop ai tabù

25

Curare a casa l'artrite reumatoide

26



28

Medici. Doveri e nuove realtà

di Salvatore Amato

Associazioni
di Minnie Luongo
SAMUR, PER LE MALATTIE UROLOGICHE



30

In estate mangiamo così

di Cesare Betti



Come affrontare a tavola le alte temperature

Oltre che cambiare abbigliamento, in estate, è necessario anche modificare le abitudini alimentari. Mentre d'inverno l'organismo ha bisogno di una maggiore quantità di calorie per combattere il freddo, nel periodo estivo si deve mangiare di

meno perché, per effetto del caldo, il metabolismo a riposo rallenta.

Con l'arrivo delle alte temperature, poi, si suda molto di più e si perdono grandi quantità di liquidi, sali minerali e vitamine. È quindi fondamentale introdurre nel nostro organismo, con una corretta alimentazione, le sostanze perse.

Sì alle proteine del pesce

L'ideale sarebbe riuscire a ridurre il numero di calorie giornaliere di 200-300 unità. E non è sufficiente diminuire la loro assunzione, ma è bene sfruttare l'estate per assumere calorie da alimenti diversi da quelli che si mangiano abitualmente. Lo scopo è quello di mangiare cibi leggeri, per affaticare il



meno possibile l'organismo, già impegnato a difendersi da caldo e umidità.

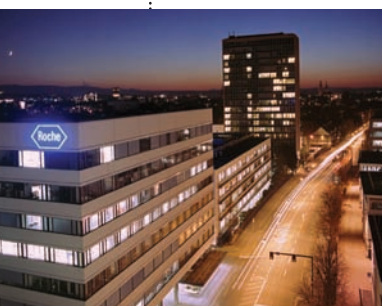
D'inverno, le proteine di carne, formaggi, insaccati e uova sono quelle che si mangiano di più. Il pesce, anch'esso ricco di proteine, ma povero di grassi, viene troppo spesso trascurato. L'estate può quindi diventare l'occasione giusta per riequilibrare la bilancia nutrizionale con i prodotti del mare.

Le astuzie a tavola

D'estate si tende anche a modificare l'orario dei pasti: al mare, si preferisce restare in spiaggia tutto il giorno e anche in città, spesso, si fa una nuotata in piscina. Pertanto, il pasto più importante è la cena, mentre il pranzo diventa un semplice spuntino.

Vediamo con l'aiuto di un esperto, il professore **Antonio Gasbarrini**, ordinario di Gastroenterologia all'università Cattolica, Policlinico "Gemelli" di Roma, quali alimenti sono da preferire, quali da evitare e com'è possibile suddividerli durante la giornata per conciliare le abitudini estive con un'alimentazione bilanciata che garantisca salute ed energia. ►

ZAPPING



Avastin-Lucentis, Roche pagherà la sanzione

A fronte della recente richiesta di pagamento da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a proposito del caso Avastin-Lucentis, Roche comunica di aver deciso di pagare la sanzione imposta a marzo. Il tutto però in attesa della sentenza dell'appello che l'azienda ha presentato al TAR del Lazio. "Il pagamento non implica il riconoscimento di alcuna responsabi-

tà da parte di Roche – si legge in una nota – che conferma la totale fiducia nella fondatezza delle proprie ragioni e nell'esito positivo del giudizio del TAR del Lazio, confortata anche dall'orientamento assunto dal Consiglio Superiore di Sanità, che ha ribadito la differenza tra *ranibizumab* e *bevacizumab*, stabilendo rigorose condizioni per l'utilizzo di quest'ultimo in campo oftalmologico". ■

► Condimenti leggeri e bando al piccante

Anche se sono molto usati nei Paesi più caldi, i cibi piccanti non sono certo l'ideale d'estate, quando la temperatura è piuttosto alta, perché fanno aumentare la sudorazione.

Inoltre, il caldo favorisce la sonnolenza. Non è quindi il caso di peggiorare la situazione mangiando cibi pesanti e condimenti troppo grassi, per non affaticare ulteriormente la digestione e facilitare ancora di più la comparsa del sonno.

Insaporendo i piatti con un po' d'olio extravergine d'oliva o con spezie varie, e dando la preferenza a cibi leggeri, si mantengono efficienza e lucidità. Per esempio, un'ottima abitudine è mangiare un primo leggero accompagnato da verdura a pranzo, e un secondo, sempre con verdura, a cena.

Attenzione alla freschezza del cibo

Il clima caldo-umido è ideale per lo sviluppo di microrganismi. Ecco perché in estate sono piuttosto frequenti le intossicazioni alimentari. È allora importante fare attenzione alla conservazione e alla freschezza del cibo.

Uova, latte, formaggi freschi tendono ad "andare a male" più facilmente. La data di scadenza di questi prodotti va controllata con scrupolo ed è meglio cuocere gli alimenti e non mangiarli crudi.

Infine, occhio anche ai piatti già pronti che si trovano nelle rosticcerie e nei buffet dei ristoranti: se non si è sicuri della loro freschezza, è meglio evitare di mangiarli.

Frullati e bibite

I frullati, i centrifugati di frutta e di verdura, così come anche i succhi di frutta, per il loro contenuto vitaminico, vanno benissimo, soprattutto se privi di zucchero aggiunto. Le bibite non vanno eliminate dalla dieta, ma non devono diventare un sostituto dell'acqua, perché contengono molto zucchero e, di conseguenza, se si esagera nel loro consumo, qualche chilo in più è garantito. ▼

La Soft Therapy nell'alcoldipendenza



Sono circa 8 milioni gli italiani che consumano alcol in modo rischioso e si stimano in circa un milione gli alcolodipendenti. Ma solo una minoranza di loro riceve un trattamento, mentre la maggior parte non cerca aiuto.

In questa situazione, si affaccia la Soft Therapy, un nuovo approccio che punta ad affrontare il problema con una riduzione graduale del consumo grazie all'associazione tra terapia psicosociale e un nuovo farmaco da qualche mese disponibile in Italia.

La novità è stata adottata, per la prima volta, a partire da marzo, al Day Hospital di Psichiatria e Farmacodipendenze del Policlinico "Gemelli" di Roma. La Soft Therapy si basa su tre pilastri: trattamento farmacologico, terapia riabilitativa di gruppo e colloqui individuali con il medico orientati alla riduzione del consumo.

«Il nuovo approccio – spiega il professore **Luigi Janiri**, responsabile della Sub-Unità Alcolologica del Day Hospital di Psichiatria e Farmacodipendenze del Policlinico "Gemelli" di Roma – ci ha consentito di "agganciare" e prendere in carico quelle persone che, con molta probabilità, non avrebbero iniziato un percorso di cura, se la soluzione loro proposta fosse stata l'astensione totale e immediata». ■





In estate mangiamo così



Alcol: meglio non abusare

Soprattutto in estate, sono da evitare le bevande alcoliche, in quanto provocano un aumento del diametro dei vasi sanguigni e quindi una sudorazione maggiore.

Se proprio non si vuole rinunciare del tutto al loro consumo, è meglio dare la preferenza alla birra, che ha il minor grado alcolico. Tuttavia, non bisogna eccedere: una "piccola" a pasto è il massimo consentito.

Bevande fresche, ma non ghiacciate

Non bisogna mai bere bevande ghiacciate: nel contrasto con il calore del corpo e con quello dell'ambiente, possono scatenare forti dolori alla pancia e un ulteriore aumento della sudorazione. Meglio, dunque, berle a temperatura ambiente o leggermente fresche.

Per gli sportivi

Chi compie sforzi fisici intensi, suda molto più del solito e deve reintegrare le notevoli perdite di liquidi e di sali. Come? Mangiando molta frutta e verdura cruda, anche sotto forma di spremute o di centrifugati durante e dopo l'attività sportiva.

Si tratta di alimenti sicuri per la linea e altrettanto utili dal punto di vista nutrizionale. La verdura è da preferire cruda: non solo fa bene, ma è anche molto dissetante.

Frutta e verdura apportano acqua, sali minerali e vitamine. Attenzione: pesche, prugne, meloni, fragole contengono anche molti zuccheri, e quindi è meglio non abbandonarsi ad abbuffate. ■

ZAPPING

Un'alleanza per sconfiggere l'acne



LEO Pharma e KLOX Technologies Inc. hanno stipulato un accordo di licenza mondiale per l'ulteriore sviluppo e commercializzazione di BioPhotonic, piattaforma tecnologica in dermatologia di KLOX, che include una cura per l'acne da moderata a grave approvata nell'Unione Europea.

«Oggi, per l'acne, esiste ancora una forte esigenza di nuove terapie; con questa tecnologia, LEO Pharma si propone di offrire una nuova opzione di trattamento, non invasivo ed efficace. Confidiamo che questa innovazione permetterà ai pazienti di integrare la terapia dell'acne nella loro vita quotidiana e di gestire con successo i sintomi della patologia», dichiara **Gitte Aabo**, presidente e amministratore delegato di LEO Pharma. Il trattamento per l'acne, approvato nell'Unione Europea, è non abrasivo e non termico, comprende una luce utilizzata in combinazione con un gel. Funziona prendendo di mira le cause principali che determinano lo sviluppo dell'acne, nonché stimolando la sintesi del collagene ed inducendo la guarigione della pelle traumatizzata. ■

Caldo, non tosate i cani



L'Associazione Amici degli Animali - Città di Palermo, augura a tutti gli animalisti di trascorrere delle indimenticabili vacanze in compagnia dei propri amici a 4 zampe e ricorda che il servizio delle adozioni, svolto ogni domenica mattina a Villa Trabia dalle 9.30 alle 13.30, sarà sospeso solo nel mese di agosto.

Se pensate che durante l'estate il cane possa sentire troppo caldo e che tosandolo, magicamente, avrà fresco, è falso! È una pratica da evitare, a meno che non sia necessario per motivi chirurgici o legati alla salute dell'animale, perché tosando il cane si toglie la sua protezione naturale esponendolo ai raggi solari, cosa che può provocare possibili scottature o dermatiti. Fanno eccezione le razze nordiche o da montagna, con fitto sottopelo o con pelo abbondante, nelle quali accorciare il pelo potrebbe migliorare la termoregolazione alle nostre latitudini. Infine, non dimenticate il nostro motto: "Gli animali da compagnia non si comprano, si adottano!". ■

[Valerio Albano]

Scuole chiuse bimbi più grassi



di Paola Mariano



La chiusura delle scuole non è una buona notizia per la salute e la linea dei più piccoli. L'estate li "fa ingrassare": i piccoli tendono a mettere su qualche chilo durante le vacanze estive, specie quelli che hanno già problemi di peso.

Si tratta dei risultati di una grossa ricerca, una meta-analisi basata sulla revisione di una vasta mole di dati da precedenti pubblicazioni, condotta alla Harvard University School of Public Health di Boston da **Rebecca Franckle** e coordinata da **Kirsten Davison**.

La ricerca è stata pubblicata sulla rivista *Preventing Chronic Disease*. Nel complesso, ha considerato dati relativi a oltre 10 mila bambini tra i 5 e i 17 anni e stabilito che, durante l'estate, bimbi e adolescenti tendono ad ingrassare, soprattutto coloro che sono già sovrappeso.

Date le condizioni meteo favorevoli e le vacanze, l'estate sembrerebbe essere la stagione preferita per il moto e le attività all'aria aperta e quindi anche per rimettersi in

forma con qualche nuotata o partita a pallone con gli amici. Il caldo, inoltre, dovrebbe incoraggiare il consumo di alimenti freschi e più leggeri. Eppure, spiega la Franckle, «è possibile che, durante le vacanze estive, i bambini e i teenager si muovano addirittura meno che nel corso dell'anno scolastico, probabilmente perché interrompono le attività sportive organizzate nell'orario di scuola e anche quelle facoltative frequentate in orario extrascolastico». E, in più, secondo la studiosa,

**La pausa estiva
aumenta il rischio
di prendere peso**

complice la noia e la maggiore disponibilità di tempo libero quando la scuola è chiusa, bambini e ragazzi potrebbero essere tentati da qualche snack e gelato di troppo.

Gli esperti hanno riesaminato i dati di sette studi sul sovrappeso in età pediatrica in diversi periodi dell'anno. È emerso che, in estate, i ragazzi e i piccoli tendono sempre a ingrassare, o comunque lo fanno più velocemente rispetto a quanto avviene nel resto dell'anno. >

ZAPPING

Idrocefalo normoteso, una campagna di **FederAnziani**

Si tratta di una patologia ancora largamente sconosciuta, tanto che i suoi sintomi sono spesso confusi con quelli dell'Alzheimer, del Parkinson o di altre forme di demenza senile. L'idrocefalo normoteso, che interessa gli anziani, è un accumulo di liquor che causa un allargamento dei ventricoli del cervello, accompagnato da sintomi quali disturbi del movimento, demenza, insufficiente controllo della vescica e quindi incontinenza. Migliorare la qualità

di vita, tutelare il diritto alla salute e sensibilizzare la popolazione anziana sulla malattia sono gli obiettivi di una campagna di comunicazione promossa da FederAnziani, con il contributo incondizionato di Johnson & Johnson Medical. «Saranno organizzati convegni nei centri anziani a noi aderenti, perché l'idrocefalo normoteso è una patologia che se presa in tempo può essere curata», dice **Roberto Messina**, presidente di FederAnziani. ■



Scuole chiuse bimbi più grassi



▼
In particolare, uno studio apparso sull'*American Journal of Public Health* e condotto da **Paul von Hippel** dell'Università dello Stato del Texas ad Austin, coinvolgendo 5.300 bambini dell'asilo e delle prime classi elementari in 310 scuole, ha mostrato che tutti i bambini tendono a mettere su qualche chilo durante le vacanze estive, specie quelli che sono già a rischio di sovrappeso. In particolare, poi, questo lavoro ha evidenziato che la crescita dell'Indice di Massa Corporea (IMC, parametro che si calcola dividendo il peso per l'altezza moltiplicata per se stessa e che permette di capire se un individuo è normopeso, sovrappeso o obeso) avviene a velocità circa doppia in estate che durante l'anno scolastico.

A conclusioni simili portano anche gli altri dati esaminati dalla Franckle, che ritiene tuttavia ancora poco chiaro in che modo l'estate appesantisca la bilancia dei bambini, anche se, come detto, buoni indiziati sono la noia e il troppo tempo libero, insieme all'eccessivo consumo di snack e gelati.

«È necessario condurre altri studi – dice la Franckle – per determinare le strategie migliori per tenere a freno l'aumento di peso tipico dell'estate».

«Nel frattempo – aggiunge la ricercatrice – i genitori preoccupati per il peso dei propri figli dovrebbero trarre spunti e suggerimenti dalle attività frequentate dai figli durante l'anno scolastico, impegnando i bambini in sport o campi estivi in cui i piccoli possano fare moto e attività sportive, seguiti da adulti». ■

ZAPPING

Occhi e tecnologia, intesa tra Novartis e Google



Novartis ha sottoscritto un importante accordo con una divisione di Google Inc. per la concessione in licenza della tecnologia "smart lens", costituita da sensori, microchip e altre componenti elettroniche miniaturizzate non invasive integrate nelle lenti a contatto. Una tecnologia quindi che permetterà di modificare l'approccio alla cura dell'occhio e anche di altre patologie e che sarà a disposizione di Alcon, divisione oftalmica di Novartis, che si occupa di lenti a contatto e intraoculari.

L'accordo è stato siglato con Google X, un team impegnato a trovare nuove soluzioni per grandi problemi globali.

«Siamo impazienti di lavorare insieme a Google per unire la loro tecnologia all'avanguardia e le nostre vaste conoscenze biologiche per rispondere ai bisogni terapeutici insoddisfatti – dichiara **Joseph Jimenez**, amministratore delegato di Novartis –. Per noi è una tappa fondamentale nel percorso che ci porterà a superare i confini tradizionali nella gestione delle patologie, a partire dalla cura dell'occhio». ■

In vacanza col quattro zampe

di Germana Romeo



Le tanto agognate ferie sono in arrivo per tutti e, sempre più spesso, a beneficiare di tale condizione sono anche i nostri amici a quattro zampe.

Per fare in modo che viaggio e permanenza siano sereni, bisognerebbe seguire qualche pratico consiglio.

Innanzitutto, si deve sottoporre il nostro animale domestico ad una accurata visita dal proprio veterinario, di modo che sia accertato non solo che lo stato di salute generale di quest'ultimo sia tale da poter affrontare lo spostamento, breve o lungo che sia, ma anche che siano state eseguite con regolarità piano vaccinale, profilassi antielmintica (contro i vermi) ed antiparassitaria.

I documenti da portare possono variare, a seconda della specie e del luogo di destinazione. Per viaggi effettuati sul territorio italiano, sia che si tratti di cane sia di gatto, il libretto sanitario è obbligatorio e deve essere mostrato ogni qual volta venga fatta specifica richiesta. Nel caso del cane, va sempre accoppiato il certificato di iscrizione all'anagrafe canina che riporta il numero identificativo del microchip. Se ci rechiamo all'estero, è necessario munirsi per tempo del "petpassaport", un vero e proprio passaporto obbligatorio per il trasporto dei più comuni animali domestici (cane, gatto, furetto).

Dal punto di vista pratico, è bene ricordare che il trasporto è consentito solo con l'ausilio dell'apposita gabbietta; qualsiasi sia il mezzo utilizzato, questo

può non essere gradito al nostro amico e per questo si raccomanda un digiuno preventivo anche solo di 4/5 ore, di viaggiare nelle ore più fresche della giornata e, per tratte particolarmente lunghe, di effettuare soste che consentano non solo di fornire al cane acqua fresca e pulita, ma anche di fare i suoi bisogni e distrarsi.

Per il gatto, la situazione è ovviamente completamente diversa. Non essendo auspicabile farlo uscire dal trasportino è bene attrezzare il fondo della gabbietta con una traversa assorbente facilmente sostituibile all'occorrenza.

Per quanto riguarda l'alimentazione, è importante proporre una dieta quanto più simile a quella che normalmente viene seguita a casa, di modo che il cambio repentino delle abitudini alimentari non influisca negativamente sullo stato di salute generale dell'animale.

Per evitare che il cambiamento di ambiente sia brusco, è bene portare con sé gli oggetti di uso quotidiano, come cuccia, cuscino, giochi e ciotole che arricchiscano e rendano familiare il luogo di temporaneo soggiorno.

Infine, è indispensabile munirsi del recapito telefonico di uno o più veterinari del luogo di vacanza, in modo da intervenire tempestivamente qualora si presentasse un problema di salute del nostro piccolo amico. È comunque consigliabile portare del cortisone iniettabile che, in caso di reazione anafilattica, può salvare la vita al proprio animale. ■



**Consigliata
una visita
veterinaria**

DA SAPERE

Cane e gatto possono andare incontro al colpo di calore e, in estate, questa è l'emergenza che più facilmente si presenta. La prolungata e pericolosa esposizione ad elevate temperature si può verificare in numerose situazioni per cui è bene sapere che bisogna evitare: soste prolungate in macchina, al sole e con finestrini chiusi, lunga permanenza in luoghi assolati privi di ripari ombrosi (spiaggia), passeggiate o corse in bici nelle ore più calde della giornata. ■



Neonati in estate

Sveliamo verità e falsi miti



Piccoli e indifesi, i neonati hanno bisogno di cure e attenzioni particolari. Questo vale soprattutto in estate, quando è necessaria qualche accortezza in più. Ecco il vero e falso della SIN, la Società italiana di Neonatologia, con i suggerimenti del dottor **Marcello Lanari** del Consiglio direttivo della SIN.

I neonati non possono andare al mare

Falso. Bisogna garantire al piccolo le condizioni climatiche più adatte, che implicano di uscire nelle ore più temperate (quelle del primo mattino e del tardo pomeriggio/sera), essere posto in ambienti temperati e ventilati, non essere mai esposto direttamente ai raggi solari.

I neonati possono viaggiare in auto

Vero. Anche in questo caso, in macchina, bisogna creare condizioni climatiche favorevoli. È, dunque, preferibile viaggiare nelle ore meno calde della giornata. Il trasporto dei bambini sui veicoli è regolato dall'Art. 172 del Codice della Strada: il neonato deve essere alloggiato nel suo "ovetto" o "navicella", opportunamente fissati al sedile.

Il neonato deve bere acqua

Falso. Una corretta dieta lattea, sempre preferibile se attuata con latte materno, essendo ad elevato contenuto idrico, soddisfa i fabbisogni non solo calorici, ma anche di liquidi necessari a mantenere un adeguato equilibrio idroelettrolitico.

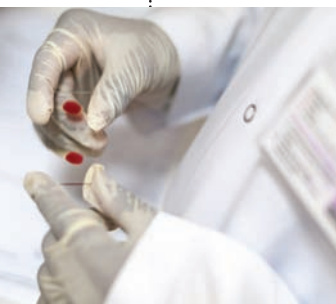
Il neonato deve essere molto coperto anche al mare

Falso. È bene che il bebè non venga esposto direttamente ai raggi solari, specie quando fa molto caldo. Nelle ore più temperate, in occasione delle passeggiate, il piccolo va coperto con indumenti chiari e leggeri, di fibre naturali. Un cappellino chiaro a falda ampia lo proteggerà da eventuali congiuntiviti da esposizione solare.

Bisogna sempre utilizzare creme protettive prima dell'esposizione solare

Falso. La miglior prevenzione delle scottature e dell'eritema è una scarsa e mai diretta esposizione solare del neonato. Non sono consigliabili di routine, ma possono essere eventualmente utilizzate in rare occasioni, ►

ZAPPING



Epatite C, studi positivi su un nuovo farmaco

Il comitato per i medicinali per uso umano dell'Agenzia europea per i medicinali ha espresso parere favorevole per l'approvazione all'uso di *daclatasvir*, in associazione con altri farmaci, per il trattamento dell'infezione cronica da virus dell'epatite C in pazienti adulti. «Grazie al programma "Early Access" di Bristol-Myers Squibb, più di 2.000 pazienti in Europa con malattia epatica avanzata sono già stati trattati

con *daclatasvir* in associazione con *sofosbuvir* – afferma **Elliott Levy**, Head of Specialty Development, Bristol-Myers Squibb –. Possiamo anticipare che, se approvati, i regimi basati su *daclatasvir* giocheranno un ruolo significativo nel trattamento dei pazienti con epatite C con importanti bisogni clinici tuttora non soddisfatti in Europa». Nel Vecchio Continente, i malati di epatite C sono almeno 9 milioni. ■

Demenza senile e notti insonni



- creme con filtro fisico, ovvero contenenti minerali quali ossido di zinco o titanio che riflettono i raggi solari impedendone la penetrazione.

È importante fare attenzione alle punture di insetti

Vero. La miglior prevenzione delle punture si può effettuare con metodi di barriera, quali zanzariere poste su culle, carrozzine e possibilmente anche alle finestre. Sono poco consigliabili prodotti con fornelli emanatori di sostanze potenzialmente tossiche e repellenti da spruzzare sulla cute.

I neonati non dovrebbero fare il bagno in piscina o nel mare

Vero. È attualmente molto in voga consigliare corsi di "acquaticità" per lattanti e neonati. Tuttavia, raramente la temperatura e soprattutto la composizione (prodotti clorati) e la contaminazione dell'acqua delle piscine sono idonee ad immergervi i neonati. Anche il mare, per le sue temperature, è poco adatto al bagnetto nelle prime settimane di vita.

I neonati non possono andare in montagna

Falso. Le temperature che, in estate, sono generalmente più miti che in città sono assolutamente idonee ad una vacanza con un piccolo di poche settimane. Tuttavia, è preferibile che non si tratti di periodi così brevi da non permettere i fisiologici adattamenti richiesti dal cambio di altitudine e di pressione atmosferica. Altezze elevate (superiori a 2.000 metri) sono comunque sconsigliabili.

Il neonato non può viaggiare in aereo

Falso. Se strettamente necessario il neonato può prendere l'aereo. È consigliabile stimolare frequentemente la suzione del piccolo, per evitare mal d'orecchio, soprattutto durante decollo e atterraggio.

Non si possono dare farmaci ai neonati senza il parere del pediatra

Vero. Il neonato ha sue caratteristiche specifiche di "tolleranza" ai farmaci. Solo il pediatra è in grado di prescriverli ad un bambino di poche settimane e va pertanto sempre consultato. ■

Basta una notte insonne per vedere aumentata nel cervello la "proteina dell'Alzheimer", il cosiddetto peptide beta-amiloide. Lo dimostra uno studio condotto da **Jurgen Claassen** dell'università Radboud, a Nijmegen in Olanda, e pubblicato sulla rivista *JAMA Neurology*.

Il peptide beta-amiloide è una sostanza proteica che si accumula in eccesso nel cervello dei malati di Alzheimer. Sebbene ad oggi non si possa dire che sia la causa della malattia, di certo il peptide ha un ruolo nella demenza senile.

L'Alzheimer, inoltre, è stato già associato a disturbi del sonno, ma anche in questo caso non si può stabilire di certo una relazione di causa-effetto tra insonnia e malattia di Alzheimer.

Gli esperti hanno coinvolto un gruppo di maschi sani di mezza età e a metà di loro hanno impedito di dormire per un'intera notte. Poi hanno misurato la concentrazione di peptide beta-amiloide nel loro cervello e riscontrato che i soggetti che potevano dormire normalmente presentavano una concentrazione di questa proteina mediamente del 6 per cento inferiore degli altri che sono stati tenuti svegli. Inoltre, più alta è la qualità del sonno, minore è la concentrazione di beta-amiloide presente nel soggetto il mattino dopo.

È possibile che durante il sonno il cervello si "ripulisca" dell'eccesso di questa proteina. ■

Meduse da mangiare Chi l'avrebbe detto?

di Emanuela Medi



Fonti di sali minerali, proteine, omega-3 e 6



Si sono evolute 600 milioni di anni fa e non sono mai cambiate: erano, già allora, perfette. Sono bellissime, misteriose perché appaiono e scompaiono senza motivo, centinaia le specie presenti nei mari di tutto il mondo, ma i loro "incontri" non piacciono mai.

La proliferazione esponenziale delle meduse, organismi marini gelatinosi, è un problema planetario. Costituiscono una minaccia alla salute pubblica, alle attività industriali e al turismo, tanto che i pescatori, invece di pescare i pesci, pescano meduse.

Ma anche per loro è venuto il momento del "riscatto" e, come spesso accade, ci ha pensato la ricerca. Le meduse potenziale risorsa alimentare, mangimistica e farmacologica? La notizia è stata pubblicata nel numero di giugno della newsletter della European Food Safety Authority (EFSA), agenzia dell'Unione Europea di consulenza scientifica in materia di rischi associati alla

catena alimentare, e fa riferimento a uno studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr, Ispa-Lecce).

«Recenti dati – dice **Antonella Leone**, esperta del Cnr – hanno evidenziato particolari proprietà biologiche delle meduse, tanto che da millenni sono utilizzate nella cucina tradizionale e nella farmacopea del Sud-est asiatico. Le meduse sono un alimento a basso contenuto calorico perché sono formate di acqua, sali minerali e proteine, con quantità trascurabili di lipidi. La presenza di microalghe endosimbionti arricchisce i tessuti di alcune specie di preziosi acidi grassi omega-3 e omega-6 con un globale apporto calorico inferiore a 20 Kcal per 100 grammi. Il prodotto fresco è ricco di sali minerali con una bassa possibilità di accumulare metalli pesanti perché il ciclo vitale di tali organismi è spesso inferiore ad un anno».

Non solo. Alcune di esse, come la *Cotylorhiza tuberculata*, hanno una particolare consistenza e la parte commestibile è costituita da proteine, la più conosciuta delle quali è il collagene. ➤

ZAPPING

SItI e Sanofi Pasteur MSD per l'aggiornamento professionale

Due giornate di formazione condotte da esperti della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) e rivolte alla Rete di Informazione Scientifica di Sanofi Pasteur MSD; un corso sperimentale di accreditamento – il primo condotto dalla SItI in un'azienda del farmaco – allo scopo di formare ed aggiornare gli informatori scientifici di Sanofi Pasteur MSD sulle principali tematiche relative ai vaccini.

"Vaccini e politiche vaccinali in Italia" è il titolo dell'iniziativa nel corso della quale sono stati affrontati gli argomenti di maggior rilievo nel campo dei vaccini e delle politiche vaccinali, dalle basi immunologiche delle vaccinazioni agli attuali calendari vaccinali, nazionale e regionali, e alle possibili evoluzioni future, con un focus, oggi quanto mai attuale e necessario, sulle problematiche di sicurezza e comunicazione. ■

Quando l'HIV ha il volto di un bambino

Nel 2012, i pazienti sieropositivi pediatrici a livello globale erano circa 3,3 milioni, quasi il 10 per cento dei circa 35 milioni di persone che convivono con l'infezione. In Italia, come in tutti i Paesi europei, i malati pediatrici sono in diminuzione, ma ancora oggi si registrano casi di trasmissione verticale dell'infezione da madre a figlio.

Sul fronte terapeutico, si registra un grande successo della ricerca virologica: l'arrivo delle formulazioni pediatriche "a misura di bambino" di *raltegravir*, la più recente innovazione terapeutica nella lotta all'infezione da HIV e, da qualche anno, elemento indispensabile del trattamento antiretrovirale. A differenza di altri antiretrovirali, che vengono semplicemente adattati al peso dei bambini, *raltegravir* è stato appositamente studiato nella popolazione pediatrica. La nuova formulazione in compresse masticabili, dal sapore gradevole, ne faciliterà la somministrazione nei bambini da 2 a 11 anni.

La novità è stata annunciata durante l'incontro "L'innovazione in virologia: un futuro per i bambini sieropositivi". Nell'occasione, è stata presentata la settima edizione del Premio giornalistico "Riccardo Tomassetti", organizzato dal Master di I livello "La Scienza nella Pratica Giornalistica" (SGP) de "La Sapienza" di Roma. Il Premio, dedicato anche quest'anno alla ricerca in virologia e sostenuto da MSD Italia, è destinato a un giovane giornalista under 35 che avrà pubblicato il miglior servizio su stampa, radio, TV o web. Il termine per la partecipazione è il 15 ottobre 2014.

Per maggiori informazioni, visitare il sito www.premiotomassetti.it. ■



- Uno studio sui ratti ha dimostrato l'effetto antipertensivo del collagene della *Rhopilema esculentum* (medusa commestibile asiatica) e sempre il collagene di *Nemophilema nomurai* (altra specie che si può mangiare) induce una risposta immunologica priva di complicazioni allergiche.

Le meduse sono inoltre ricche di altre proteine digeribili in pepsina (quindi digeribili da un sistema di digestione animale), sostanza utilizzata negli impianti di acquacoltura.

Questo significa che presto potremo mangiare le meduse che popolano i nostri mari? I dubbi ci sono, a cominciare dal colore, da come possono essere proposte e soprattutto dal sapore. Le meduse commestibili sono pescate e allevate nei Paesi del Sud-est asiatico dove vengono vendute nei mercati locali o esportate soprattutto in Giappone.

«L'aumento della domanda – scrive nella *newsletter* dell'Efsa Antonella Leone –, unitamente alla riduzione della disponibilità di specie pregiate, ha favorito la pratica della loro pesca anche in altri Paesi e l'esportazione di prodotti a base di meduse in tutto il mondo».

«Un recente studio – continua l'esperta – ha però evidenziato che il 70-100 per cento di tali prodotti non contiene la specie commestibile più pregiata, come dichiarato sull'etichetta, ma talvolta è presente anche la *Pelagia Noctiluca*, la più comune e urticante medusa del Mediterraneo. La presenza di sostanze urticanti, come la continua scoperta di nuove meduse, impone molta cautela, tanto che nell'Unione Europea la possibilità di utilizzare a fini alimentari le meduse è subordinata alla valutazione dell'applicazione del regolamento 258/97, che prevede la preventiva autorizzazione, a livello europeo, di tutti i "nuovi" alimenti». ■



D

Diversamente giovani

di Mario Barbagallo

*Professore Ordinario
Direttore Cattedra di Geriatria
Università degli Studi di Palermo*

L'ANZIANO AL PRONTO SOCCORSO



Nella medicina moderna, il Pronto Soccorso (PS) ha un ruolo sempre più centrale nell'assistenza acuta alla salute dell'anziano. Un'elevata percentuale degli accessi al PS è rappresentato da ultrasessantacinquenni; tra questi, aumentano sempre più i grandi vecchi (> 80 anni) che vengono poi frequentemente ricoverati.

Quest'anno, negli USA, le più importanti Società di Medicina di Emergenza, Geriatria e degli Infermieri hanno stilato linee guida comuni sulle particolarità dell'assistenza all'anziano al Pronto Soccorso. Il documento segnala che il modello di assistenza al PS all'anziano è inadeguato. La maggior parte dei medici di PS non ha alcun training geriatrico e poche nozioni di geriatria. Il documento sottolinea le difficoltà della cura dell'anziano e la necessità di protocolli e competenze specifiche che dovrebbero essere note a chi opera in questo cruciale settore.

Tra le tante problematiche segnalate dalle linee guida ci sono la presentazione atipica delle malattie, gli anziani con patologie e terapie multiple, in stato confusionale o con declino cognitivo, i protocolli delle cadute, delle vertigini e delle loro complicanze, le modifiche negli interventi e nelle posologie dei farmaci, il trattamento del dolore e le cure palliative, le patologie iatrogeniche (da farmaci).

Il documento suggerisce che PS geriatrici dedicati e/o programmi specificamente disegnati per gli anziani (come quelli adottati per i bambini) sarebbero utili per migliorare l'assistenza.

Anche il tipo e la qualità degli interventi agli anziani dovrebbero essere differenti. Il PS dovrebbe accoglierli e trattarli con un codice dedicato (codice argento) e rilasciare i referti e le informazioni in formati più semplici e chiari. In Italia, invece, nessuna assistenza specifica geriatrica è fornita all'anziano al Pronto Soccorso, né alcuna competenza geriatrica è richiesta a medici e infermieri del PS. ■

IERI & DOMANI

B

Bambini

di Giuseppe Montalbano

Pediatra di famiglia

INFEZIONI DELLE VIE URINARIE: COME TRATTARLE



Un esame delle urine, comprendente l'urinocoltura e l'eventuale antibiogramma, è diventato molto frequente, anche se nasconde insidie non trascurabili. Come vanno

raccolte le urine? Nei lattanti, si usa il sacchetto raccoglitore, ma questo metodo molto spesso risulta inefficace: se è negativo, può far stare più tranquilli, se positivo, specialmente con presenza di germi difficilmente riscontrabili in ambiente urinario, deve far pensare ad un inquinamento esterno delle urine, che si verifica sia all'interno del sacchetto per contaminazione con eventuali feci, anche in tracce minime, o nei vari passaggi delle urine dal sacchetto al contenitore ipoteticamente sterile.

In linea di massima, nelle forme che interessano le basse vie urinarie, tenendo presente che nell'80 per cento dei casi il germe in causa è l'Escherichia coli, il trattamento con antibiotico per via orale può essere intrapreso con una certa tempestività. Negli altri casi, bisogna confidare nella buona esecuzione della raccolta delle urine e nel loro corretto esame.

Discorso più delicato è quando ci troviamo in presenza di una sospetta infezione delle alte vie urinarie: isolare correttamente il germe in causa significa avere buone probabilità di eliminarlo prima che comprometta lo stato anatomico e funzionale del rene. In ogni caso, nel bambino con infezioni alte, occorre indagare con un'accurata anamnesi sull'esistenza di fattori predisponenti: è evidente che laddove siano state evidenziate problematiche anatomiche del rene e delle vie urinarie in epoca prenatale, il controllo periodico delle urine e strumentale delle vie urinarie (ecografie e/o altre indagini più sofisticate) rappresenta un percorso obbligatorio; in tutti gli altri casi, bisogna studiare la familiarità di patologie renali, le abitudini del bambino relativamente al quantitativo di acqua bevuta al giorno, le difficoltà nella minzione etc. Il ristagno di urina in vescica è il fattore che maggiormente favorisce l'insorgenza dell'infezione. ■



Possiamo sperare?

LA VITA PONE DOMANDE. NOI CERCHIAMO LE RISPOSTE.

L'innovazione è la nostra risposta alle continue sfide della salute. Lavoriamo ogni giorno per salvare le vite dei pazienti e per aiutare milioni di persone in tutto il mondo. Leader mondiali nelle biotecnologie: diagnostica in vitro, oncologia, trapiantologia, anemia, virologia, nefrologia e reumatologia sono le nostre aree di eccellenza. Focalizziamo il nostro impegno in ricerca e sviluppo sulla scoperta di nuovi farmaci e tecnologie diagnostiche in grado di combattere il cancro, l'AIDS, l'epatite, l'Alzheimer, l'artrite reumatoide ed il diabete. Grazie ai grandi progressi nella ricerca e alla sinergia tra diagnosi e terapia, siamo pionieri nello sviluppo di test diagnostici e farmaci personalizzati in base alle caratteristiche genetiche di gruppi di pazienti. Ci sono tante risposte quante sono le persone. Noi continuiamo a cercare soluzioni individuali.



We Innovate Healthcare

www.roche.it

Realizzata in Usa la retina in provetta

di **Manuela Campanelli**



Da federazione di associazioni regionali qual era, Retina Italia Onlus è diventata un'Associazione nazionale per la lotta alle distrofie retiniche

ereditarie e non solo. I cittadini hanno finalmente un solo punto di riferimento (02-6691744, www.retinaitalia.org, e-mail: info@retinaitalia.org) per avere informazioni e aggiornamenti sugli ultimi avvan-

Anche in Italia si lavora in questa direzione

amenti della ricerca. Questa trasformazione, che rafforza il senso di appartenenza a un gruppo i cui membri condividono gli stessi problemi e si adoperano con risposte univoche alla loro risoluzione, dà molteplici benefici.

«Una dimensione nazionale permette di avere più voce in capitolo con le Istituzioni e le altre associazioni e più credibilità all'estero, oltre a rendere più compatte le risorse economiche: il 5x1000 confluirà infatti nella stessa cassa», dice la dottoressa **Assia Andrao**, presidente di Retina Italia Onlus.

La nuova veste nazionale di Retina Italia Onlus è stata voluta anche per rappresentare pazienti con retinopatie che abitano in zone dove le associazioni non sono riuscite a sorgere e per dare più stimoli alla ricerca.

Le conquiste della scienza

Sulla strada che punta a riprodurre in laboratorio un organo complesso come l'occhio, i ricercatori dell'università americana Johns Hopkins hanno da poco realizzato il primo frammento di retina in provetta capace di reagire alla luce partendo da cellule staminali indotte, cioè da cellule adulte fatte tornare indietro nello sviluppo.

L'anno scorso, scienziati italiani dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova, in collaborazione con il Centro per le Nanotecnologie e Tecnologie di Milano, hanno invece costruito la prima retina artificiale biocompatibile, composta da un polimero semiconduttore. Probabilmente, occorreranno più di cinque anni perché questi prodotti sperimentali possano essere applicati nell'uomo, il tempo per eseguire tutte le sperimentazioni che assicurino un loro uso efficace e sicuro. ➤

ZAPPING **Un anticorpo per sconfiggere il melanoma**

L'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) esaminerà la richiesta per l'autorizzazione all'immissione in commercio di *pembrolizumab*, un anticorpo impiegato per il trattamento del melanoma avanzato.

«Con tassi di sopravvivenza a cinque anni inferiori al 20 per cento, il melanoma metastatico rimane una necessità terapeutica insoddisfatta – afferma **Pierluigi Antonelli**, Senior Vice President & Managing Director MSD Italia –. Una volta ottenuta l'approva-

zione europea, il nostro impegno sarà volto a trovare rapidamente una soluzione responsabile affinché *pembrolizumab* sia presto disponibile per tutti quei pazienti che, in Italia, convivono con una diagnosi di melanoma avanzato».

L'anticorpo è in fase di studio in oltre 30 tipi di tumori differenziati. La terapia con *pembrolizumab* è stata sviluppata per ripristinare la naturale capacità del sistema immunitario di riconoscere e colpire le cellule tumorali. ■

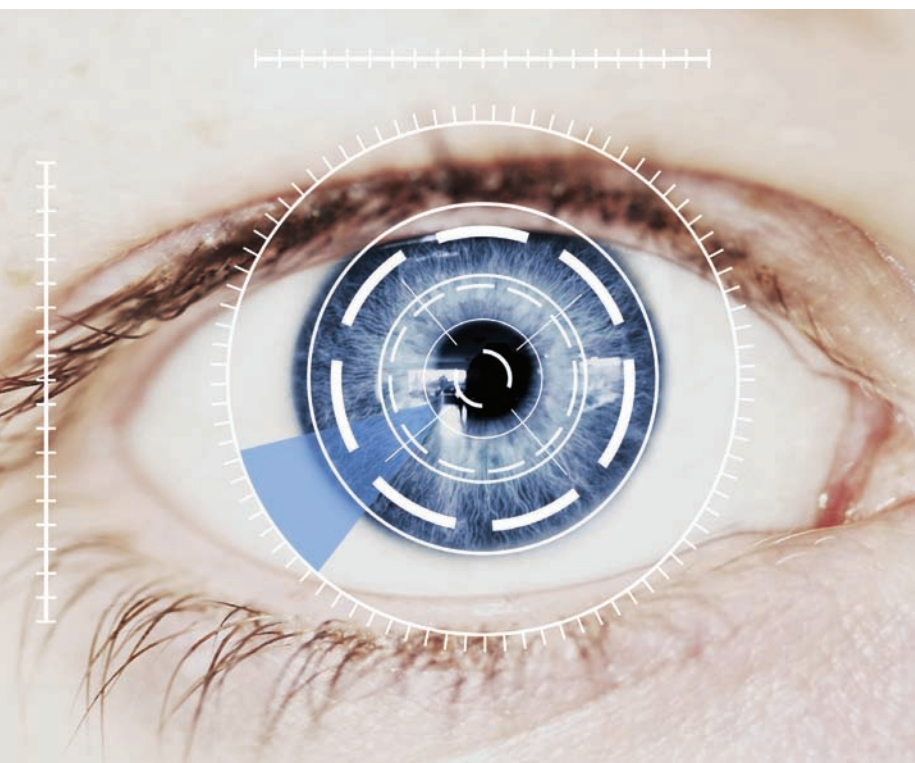
► Il collirio della Montalcini

Un'applicazione pratica più prossima, anche se ancora appartenente al futuro, potrà averla un farmaco a uso topico a base di Nerve Growth Factor ricombinante umano, un principio attivo del tutto simile al fattore di crescita che valse il Premio Nobel a Rita Levi Montalcini, in grado di stimolare la crescita e la sopravvivenza delle cellule nervose.

«Si tratta della prima terapia approvata dalla Food and Drug Administration (FDA) e dall'Agencia Europea per i Medicinali (Ema) per la retinite pigmentosa, una malattia genetica che colpisce i fotorecettori della retina di una persona su 4 mila durante l'adolescenza e che può portare a una grave ipovisione o cecità nell'età adulta», spiega la professoressa **Francesca Simonelli**, direttore della Clinica Oculistica della Seconda Università di Napoli, a capo del primo studio al mondo eseguito con il principio attivo in cinque Centri d'eccellenza italiani su 50 persone con questa malattia genetica.

I consigli per evitare danni alla retina

Oltre alla genetica, anche l'avanzare degli anni e il diabete possono compromettere la retina: la degenerazione maculare senile e la retinopatia diabetica colpiscono circa un milione e mezzo di italiani. Segno che l'integrità di questa sottile membrana che consente la vista è legata non solo ai geni e alla protezione dalla luce solare, ma anche alla cura della propria persona. Se gli occhiali da sole con lenti specifiche contro i raggi UVA e UVB e una visita oculistica annuale dopo i 50 anni per controllare il fondo dell'occhio sono indispensabili, occorre tuttavia garantirsi anche una salute generale. Come? Monitorando principalmente glicemia, pressione arteriosa e colesterolo, cioè quei fattori di rischio cardiovascolare che possono mettere a repentaglio anche i sottili vasi sanguigni che irrorano la retina. ■



Anoressia, sfatare molti falsi miti



Dilagano le anoressie e bulimie, con sintomi sempre più gravi e comparsa di nuove forme patologiche con caratteri mai affrontati finora dai clinici. Il motivo è anche che i disturbi alimentari sono aiutati da tanti falsi miti che aleggiano sul loro conto, a cominciare dal fatto che originino nella relazione disfunzionale con i genitori o che colpiscano in maniera così tanto prevalente il sesso femminile o, ancora, che le terapie cognitivo-comportamentali che oggi sono tanto in voga siano realmente efficaci.

A sfatare tanti dei miti e delle erronee conoscenze sui disturbi dell'alimentazione arriva il libro **"Il mito dell'anoressia. Archetipi e luoghi comuni delle patologie del nuovo millennio"** (Franco Angeli) di **Alessandro Raggi**, responsabile del Centro ABA (Associazione per lo studio e la ricerca sull'anoressia, la bulimia, i disordini alimentari e l'obesità) di Napoli.

Il testo contribuisce anche a demolire i tanti luoghi comuni che oggi caratterizzano la maggior parte delle convinzioni e delle ipotesi su anoressie e bulimie e ridimensionare molte delle "fantasie" che ruotano attorno ai disturbi del comportamento alimentare, che si tende sempre di più ad etichettare ed incastrare in cornici diagnostiche di stretto respiro, dimenticando che anoressie e bulimie non sono malattie in sé, ma piuttosto sintomi di un disagio profondo. ■

La dieta mima-digiuno



di Paola Mariano

La terapia del digiuno – stare circa 3-4 giorni senza mangiare, ma sotto stretta sorveglianza medica – può essere una pratica risolutiva per risvegliare il sistema immunitario di individui anziani o di soggetti con patologie gravi anche come il cancro. Il digiuno rinvigorisce le difese dell'organismo attivando le cellule staminali del sangue e del midollo osseo e inducendole a produrre globuli bianchi, l'esercito di cellule che ci protegge dai nemici.

La scoperta si deve a **Valter Longo**, scienziato genovese che lavora negli Stati Uniti, all'Università della California Meridionale.

Annunciato sulla rivista *Cell Stem Cell*, il risultato è stato il punto di partenza per dare avvio a una serie di sperimentazioni cliniche, ad esempio per testare l'ef-

ficacia del digiuno nel potenziare gli effetti terapeutici della chemioterapia in individui con tumori.

E non è tutto. Insieme a esperti dell'ospedale "Gaslini" di Genova, inoltre, è stata sviluppata una dieta ipocalorica molto complessa che imita gli stessi effetti positivi del digiuno in termini di capacità di risvegliare il sistema immunitario.

«Il digiuno di per sé può essere difficile da sostenere – spiega Longo – per di più, può portare a pericolose carenze nutrizionali che, specie nei soggetti anziani o nei pazienti oncologici, vanno evitate perché indebolirebbero ancora di più l'organismo già debilitato dall'età o dalla malattia». Ecco perché gli scienziati hanno sviluppato una dieta molto articolata – che si può fare solo sotto sorveglianza medica – con un introito giornaliero ►

Rigenererebbe il sistema immunitario nei malati

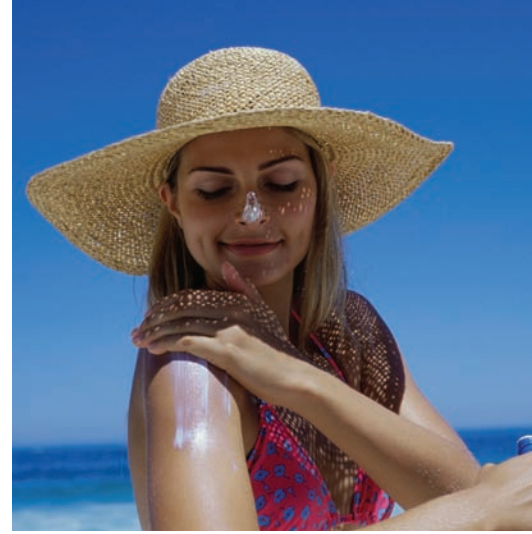
► ZAPPING **Trapianto di cornea artificiale su bimbo di 7 anni**



A vrebbe inevitabilmente perso l'occhio destro a causa di un trauma che lo aveva già costretto a subire numerose operazioni, ma la vista di un bambino di appena 7 anni è stata salvata grazie a un trapianto di cornea artificiale. L'intervento (se ne fanno pochissimi al mondo su pazienti pediatrici) è stato eseguito dal professore **Luca Buzzonetti**, responsabile della Struttura Complessa di Oculistica dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Palido-

ro (Roma), e dalla sua équipe. La cornea artificiale è paragonabile ad una lente simile ad una cornea naturale, composta da tessuto in parte sintetico, in parte umano. La peculiarità di questo tipo di trapianto è che non può dare rigetto, mentre è elevato il rischio di infezione. Tale rischio è maggiore tra i bambini perché meno in grado degli adulti di tenere sempre pulito e protetto l'occhio. La cornea artificiale è stata acquistata negli Stati Uniti. ■

Creme solari e tumori della pelle



► di circa 750-1.000 calorie in base ai giorni, che mima gli effetti benefici e "terapeutici" prodotti dal digiuno.

Resta però *top secret* il contenuto di questa dieta terapeutica, soprattutto perché è molto complessa da fare e bisogna evitare che le persone tentino di improvvisarla a casa, insomma tentino il fai da te, che potrebbe essere pericoloso.

Tutto questo filone di ricerca ha preso le mosse alcuni anni fa, quando in un lavoro pubblicato sulla rivista *Science Translational Medicine*, Longo e colleghi per la prima volta hanno dimostrato – su animali e poi su pazienti – che il digiuno, "sommministrato" per qualche giorno prima di sottoporsi alla chemio, potenzia anche di 20 volte l'efficacia delle terapie contro il cancro.

Nel nuovo lavoro appena uscito su *Cell Stem Cell*, il gruppo di Longo ha scoperto – prima su modelli animali, poi su individui sani di mezza età e su soggetti anziani il cui sistema immunitario era fisiologicamente indebolito dall'età – da dove nasce l'effetto positivo del digiuno sull'organismo.

Gli scienziati hanno cioè svelato che «il digiuno trasforma le cellule staminali normalmente in standby, dormienti, in staminali attive che sono in grado di rigenerare l'intero sistema immunitario», ha spiegato Longo.

Il digiuno ha effetti molto complessi sull'organismo: innanzitutto, riduce la concentrazione di un enzima, PKA, che normalmente mantiene spente le cellule staminali. Senza PKA, le staminali si risvegliano e cominciano a produrre in copiose quantità cellule immunitarie. Poi il digiuno riduce le concentrazioni del fattore di crescita insulino-simile, IGF-1, già in precedenti studi collegato a tumori, invecchiamento e altre malattie.

«È quindi per questo – dice Longo – che se si abbina la terapia del digiuno alla chemio, con delle tempistiche molto precise tra somministrazione dei giorni di digiuno e dei farmaci, si ottiene

filtri solari non sono un sistema anti-cancro infallibile. Possono rallentare l'arrivo di un melanoma, ma non fermarlo se l'individuo è predisposto a questo tipo di tumore.

Lo dimostra uno studio pubblicato sulla rivista *Nature* e effettuato in laboratorio con topolini predisposti al tumore.

Condotto da **Richard Marais** della University of Manchester, lo studio aveva come obiettivo primario quello di capire in che modo i raggi ultravioletti (UV) del sole penetrano nella pelle e danneggiano il Dna delle cellule cutanee portando al cancro.

Il gruppo di Marais ha esposto topolini predisposti al melanoma a una dose settimanale di raggi UV equivalente a quella di un'ora di sole presa in giardino ad agosto. Una parte dei topolini era protetta con filtro solare "50", una parte non aveva creme. È emerso che, senza la protezione, i topolini sviluppavano il melanoma mediamente in 5,3 mesi, con il filtro solare in 7,5 mesi. Quindi, la crema rallenta lo sviluppo del cancro, ma non è in grado di evitarlo.

«È importante che le persone sappiano come funzionano le creme protettive – sottolinea Marais –, che sono indispensabili per proteggersi da scottature solari e per prevenire l'invecchiamento della pelle esposta al sole, ma non possono proteggere in toto il danno invisibile che gli UV fanno al Dna delle cellule cutanee». ■



La dieta mima-digiuno

▼ un effetto migliore dalla terapia. Il digiuno rinforza il sistema immunitario che è normalmente indebolito nei pazienti oncologici». La terapia del digiuno o, ancora meglio, la dieta che imita gli effetti del digiuno, spiega Longo, potrebbe avere molti campi di applicazione che vanno oltre la cura dei tumori. Infatti, sottolinea, «l'anno scorso abbiamo pubblicato un lavoro in cui dimostravamo che cicli di restrizione di proteine (una settimana di dieta ipoproteica intervallata a una settimana di dieta con quantità normale di proteine) proteggono i topolini dal morbo di Alzheimer. Adesso, stiamo testando l'effetto sulle funzioni cognitive di soggetti sani del digiuno perio-

dico e della dieta che imita gli effetti del digiuno e stiamo preparando, insieme ai colleghi del "Gaslini" di Genova, delle sperimentazioni cliniche su pazienti con morbo di Alzheimer o in fase di pre-Alzheimer».

«Per adesso – continua Longo – non sappiamo se la dieta mima-digiuno funzioni sul cervello, se sia in grado di preservare le funzioni cognitive e di proteggere dall'Alzheimer o rallentare il decorso della malattia, ma possiamo dire che i dati raccolti finora sono promettenti». Per i risultati delle sperimentazioni sui soggetti sani non ci vorrà troppo, anticipa Longo, ma passeranno alcuni anni per vedere gli effetti sui malati di Alzheimer. ■

ZAPPING

Un Manifesto per i malati di tumore

Migliaia di pazienti italiani con tumore mobilitati a favore del diritto alla salute, l'uguaglianza dei cittadini e l'uniformità dei livelli di assistenza su tutto il territorio nazionale, contro i "viaggi della speranza" dal Sud verso il Nord. Questo il cuore del Manifesto per i diritti dei pazienti oncologici, presentato da Salute Donna onlus insieme ad altre 9 associazioni di pazienti.

«Abbiamo deciso di mobilitarci perché continuiamo a riscontrare troppe, inaccettabili differenze nella qualità dell'assistenza sanitaria da regione a regione – afferma **Anna Maria Mancuso**, presidente di Salute Donna onlus –. In alcune realtà bisogna scegliere se accontentarsi di un'assistenza sanitaria non adeguata e non tempestiva, mettendo a rischio le possibilità di sopravvivenza, o se affrontare spese ingenti o addirittura indebitarsi per

andarsi a curare altrove. Tutto questo è ingiusto e inaccettabile».

Nel Manifesto, le Associazioni chiedono, tra le altre cose, che venga sancito a livello costituzionale il ruolo dello Stato come garante dell'uniformità sul territorio nazionale delle prestazioni sanitarie e sollecitano un'Authority nazionale di controllo della qualità delle prestazioni in oncologia. Il divario tra Nord e Sud è alla base della migrazione sanitaria. Nel 2012, in Sicilia, 34 mila persone sono andate a curarsi in altre regioni. Nell'ultimo decennio però il tasso di fuga si è ridotto di quasi ben 10 punti: dal 16,4 per cento del 1997 al 6,7 per cento del 2011, dato in controtendenza rispetto alle altre regioni del Sud. Per informazioni e adesioni al Manifesto: www.salutebenedadifendere.it ■



Digiuno e cibo dei cavernicoli per allungare la vita

di Adelfio Elio Cardinale



U no tsunami di messaggi e diete per allungare la vita e per avere un corpo palestra e formoso come i bronzi di Riace, nell'estate che avanza.

Le diete – con le loro varianti estreme – sono divenute non solo una pratica fisica, ma anche etica: una vera e propria depurazione salvifica. Violente restrizioni proclamate e promosse. Un obiettivo paradossale. Vivere da malati per morire sani.

L'età media dell'uomo è cresciuta in maniera strepitosa: dai 30 anni del Medioevo, ai 77 dell'epoca attuale. Ora l'obiettivo, il "goal", è superare i 100 anni.

La longevità è divenuta anche un business, al quale sono interessati colossi industriali, laboratori, uomini di scienza. Il problema è complesso, come vedremo. Ma ogni giorno si propongono diete bislacche, senza prove scientifiche certe, basate sulle evidenze sperimentali e cliniche.

La dieta dei cavernicoli. Poiché il nostro corpo si è adattato al vivere durante l'età della pietra, il nostro organismo metabolizza meglio i cibi di allora: interiora di animali, pesci, bacche, frutta, disponibili prima dell'invenzione di agricoltura o allevamento.

Il digiuno. Quattro giorni di totale digiuno ogni mese allungano la vita, migliorano il sistema immunitario, rinnovano le cellule staminali. Un discrimine evanescente tra fisiologia, dietetica e prescrizioni di varie religioni.

Bisogna diffidare sempre dalle proposte estreme: la dieta dei "batuffoli", vale a dire palline di cotone idrofilo inzuppate nel succo d'arancia, in modo che la massa che si determina sazia il poveretto che la ingurgita; carnivori, crudisti, vegani, naturisti, zuccherofobi, mangiatori di ghiaccio. Quest'ultima è una delle diete alla moda, che seguono vip e star del cinema. Mangiare ghiaccio per dimagrire, in quanto per sciogliere un litro di ghiaccio si consumano circa 150 calorie. È un buon metodo? Niente affatto. È uno sforzo inutile

e fastidioso, se si considera che 160 calorie equivalgono a circa a un cucchiaino e mezzo di olio.

Si propone, anche, la graduatoria delle verdure in base al parametro "densità nutritiva", riferita alla concentrazione di proteine, nutrienti, fibre, calcio, ferro, potassio, zinco.

In questa classifica para-calciistica di ortaggi – validata dal CDC-Centers for Disease Control and Prevention – vince lo scudetto il crescione, che nell'antichità era chiamato "la verdura che guarisce": ottima quantità di elementi di alto valore metabolico, scarsissime calorie, eccellenti proprietà. Seguono il cavolo e il cavolfiore.

L'ultima novità è la rivalutazione del burro. Il settimanale *Time* mette in copertina un ricciolo di burro, come simbolo dei grassi positivi. Il Sole-24 ore parla di "svolta epocale" nell'educazione alimentare. Giorgio Calabrese – nutrizionista e dietologo – ricorda come tutti pensano che tutto ciò che è dolce di gusto è zucchero, invece è l'80 per cento di grassi. I grassi, nella giusta quantità, hanno molte e positive azioni sul nostro metabolismo ed equilibrio alimentare. «Ben venga – dice Calabrese – un messaggio contro la demonizzazione del burro».

I consigli sono sempre gli stessi: esercizio fisico, dieta equilibrata, molta verdura ogni giorno, poco caffè, mezzo bicchiere di vino, non saltare la colazione, mangiare pesce, non fumare.

Moderazione, sobrietà e frugalità sono i pilastri senza tempo contro l'obesità e per allungare la vita. Adattare al cibo e alla dieta la famosa frase del poker: il piatto piange. ■



Arte, moda e oncologia

Pazienti in passerella contro i tumori

Moda, danza, musica e spettacolo per un evento speciale, "Le ali continuano a battere", promosso dall'A.S.S.O. (Associazione Siciliana Sostegno Oncologico) e dal Dipartimento Cultura del Comune di Messina, per donare un forte supporto ai pazienti oncologici, alle loro famiglie e a tutti coloro che ogni giorno lottano contro il cancro. La città di Messina ha risposto con grande entusiasmo e partecipazione all'iniziativa, che si è svolta all'auditorium del Palacultura. L'evento, organizzato dal professore **Vincenzo Adamo** (a destra nella foto), direttore dell'Unità operativa complessa di Oncologia Medica dell'ospedale "Papardo", da **Nino Interdonato**, vicepresidente del Consiglio comunale, e dalla studentessa di Medicina **Chiara Celano**, è stato caratterizzato da diversi momenti di grande intensità.

È stata un'occasione per discutere di temi importanti (prevenzione, cura, ricerca, supporto psicologico ecc.): storie che si incontrano nel futuro di A.S.S.O. Dopo la proiezione del cortometraggio "Insieme" di **Annamaria Liquori**, un video informativo ha mostrato tutte le attività dell'Oncologia Medica del "Papardo". Il profes-

sor Adamo ha poi presentato le finalità e le progettualità dell'A.S.S.O. che prevede numerose iniziative di volontariato per aiutare a vincere la solitudine, la tristezza, la paura e le tante difficoltà con cui pazienti e familiari devono confrontarsi ogni giorno in un percorso diagnostico e terapeutico a volte complesso. L'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti attraverso la prevenzione, la cura e l'innovazione in ambito oncologico, è stata argomento di una tavola rotonda, condotta da **Massimiliano Cavaleri**.

La serata è stata arricchita dalle esibizioni di giovani talenti messinesi che si stanno distinguendo nel panorama nazionale della musica, del teatro e della danza. Particolarmente toccante il monologo dell'attrice **Federica de Cola** e l'intervento dell'attore e regista **Maurizio Marchetti**, testimonial dell'evento.

Tuttavia, i veri protagonisti sono stati venti pazienti oncologici. Sfilando sulla passerella, a ritmo di musica, indossando abiti e accessori forniti da noti negozi della città, hanno trasmesso un modo diverso di affrontare la malattia, con coraggio e speranza. La loro forza e il loro sorriso hanno commosso la platea. È stata una festa di solidarietà, in cui l'arte, nelle sue diverse forme, messa "al servizio" dell'oncologia, ha comunicato un messaggio di vita e di serenità, per vincere il buio della malattia. Col cancro si può continuare a vivere! ■



ZAPPING



El Salvador: bimbi operati al cuore da chirurghi italiani

Sono 13 i bambini salvadoregni sottoposti a intervento cardiocirurgico da una équipe di specialisti e infermieri del "Bambino Gesù", nell'ambito del progetto di cooperazione con l'Hospital de niños Benjamin Bloom di El Salvador. I piccoli pazienti, di età compresa tra un mese di vita e i 16 anni, tutti affetti da cardiopatia congenita complessa, sono stati operati dai medici italiani con la

collaborazione del personale sanitario locale, che è stato formato ad affrontare in autonomia – una volta terminata la missione – casi simili. L'équipe del "Bambino Gesù" era composta dal cardiocirurgo **Sasha Agati**, responsabile della Struttura Complessa di Cardiocirurgia del "Bambino Gesù" di Taormina, un anestesista, un tecnico per la circolazione extracorporea e tre infermiere. ■

Vescica iperattiva Stop ai tabù

Urgente bisogno di urinare, necessità di alzarsi durante la notte per andare in bagno, incontinenza. Sono alcuni dei sintomi che caratterizzano la sindrome da vescica iperattiva, un disturbo che colpisce ben 3 milioni di italiani, con conseguenze negative sulla qualità di vita, la sfera lavorativa, sociale e affettiva. E sono molte le donne che provano sensazioni di vergogna, imbarazzo, rabbia, frustrazione, insicurezza. Sentimenti che però, nella maggior parte dei casi, vengono taciuti, anche al proprio medico.

A rompere il silenzio sul problema contribuisce una recente indagine, condotta per conto di Astellas, dall'Istituto ISPO Ricerche di Renato Mannheimer. Da un lato, l'impatto sulle donne dell'incontinenza urinaria da vescica iperattiva è stato esplorato attraverso un Bulletin Board, un gruppo di discussione online al quale hanno partecipato donne con incontinenza urinaria; dall'altro, con un'analisi "netnografica" sulle web community che affrontano questo argomento.

«La sindrome da vescica iperattiva è tra le condizioni a maggior impatto per la qualità di vita dei pazienti, sia per quanto concerne la quotidianità sia per il vissuto psicologico in generale», commenta il dottore **Stefano Salvatore**, responsabile dell'Unità Funzionale di Uroginecologia, ospedale "San Raffaele" di Milano.

L'indagine ISPO conferma che l'incontinenza urina-

ria è ancora oggi un tabù: lo scenario è dominato da scarsa informazione, vergogna, solitudine, rassegnazione. Molte donne si rivolgono al web, ma non sempre le informazioni che circolano in rete sono affidabili.

«Il nodo principale sta nel portare, consapevolmente, queste donne ad abbandonare il proprio atteggiamento di rassegnazione per adottarne uno di piena e attiva ricerca di informazione prima e di possibili percorsi di cura poi. L'incontinenza urinaria è trattabile medicalmente», afferma la dottoressa **Paola Tuè**, direttore del Dipartimento studi qualitativi, ISPO Ricerche.

«I farmaci oggi disponibili – spiega il professore **Andrea Tubaro**, associato di Urologia alla Facoltà di Medicina e Psicologia, de "La Sapienza" di Roma – sono i tradizionali antimuscarinici che agiscono riducendo i sintomi di urgenza, frequenza e incontinenza, e l'innovativo *mirabegron*, il primo di una nuova classe di farmaci, che induce il rilassamento dei muscoli vescicali».

Purtroppo, le difficoltà di accesso a questi farmaci, non rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale, sono uno degli aspetti che contribuiscono a peggiorare l'aderenza alla terapia. Della patologia si è parlato nel corso del recente Congresso Nazionale della SIUD, la Società Italiana di Urodinamica, che si è tenuto a Milano. ■

**Nuovo
farmaco
per un buon
controllo**

ZAPPING

Nuovi direttori generali a Palermo

Passaggio di consegne al vertice dell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti "Villa Sofia-Cervello" e all'ARNAS-Civico di Palermo. Nel primo caso, **Gervasio Venuti** sostituisce il commissario straordinario **Ignazio Tozzo**, che ha guidato l'Azienda per tre mesi. Venuti è stato dirigente di Unità

operative complesse al Policlinico "Paolo Giaccone". Al Civico, invece, si è insediato **Giovanni Migliore**, che proviene dall'Azienda sanitaria provinciale di Messina. Succede al commissario straordinario **Carmelo Pullara**. Venuti e Migliore resteranno in carica tre anni. ■



Curare a casa l'artrite reumatoide

Un sistema che migliora l'aderenza alla terapia

Sono circa 400 mila gli italiani affetti da artrite reumatoide, grave malattia, cronica e invalidante, caratterizzata da una dolorosa deformazione delle articolazioni. Sono interessati, per lo più, mani, gomiti, ginocchia, anche e piedi, con un andamento progressivo. E il 10 per cento circa dei malati ha necessità di assistenza continua.

«Più colpite sono le donne e l'esordio della malattia avviene, generalmente, intorno ai 25-50 anni, nel pieno della vita lavorativa e dell'attività produttiva», afferma il professore **Giovanni Minisola**, direttore dell'Unità operativa complessa di Reumatologia dell'ospedale "San Camillo" di Roma.

Un aspetto molto importante nel trattamento della patologia è la tempestività della cura, che si basa sulla somministrazione di farmaci che riducono i sintomi e contrastano la disabilità. L'ultima frontiera terapeutica è costituita dai biologici.

«Questi farmaci – dice il professore **Alberto Migliore**, responsabile dell'Unità operativa complessa di Reumatologia dell'ospedale "San Pietro-Fatebenefratelli" di Roma – devono essere somministrati in strutture reumatologiche ospedaliere con modalità che possono compromettere l'aderenza alla terapia, indispensabile per il successo della cura».

Nasce da qui il Programma SuSTain, sviluppato da Domedica, per garantire ai pazienti la somministrazione a domicilio di *abatacept*,

uno dei farmaci biologici indicati per l'artrite reumatoide. «L'obiettivo – dichiara **Maurizio Percopo**, amministratore delegato di Domedica – è favorire l'aderenza alla terapia e migliorare la qualità di vita dei pazienti».

Il programma ha coinvolto 8 centri d'eccellenza italiani di Lazio e Puglia e 100 persone, per un totale di oltre 1.350 infusioni effettuate a casa dei pazienti. L'aderenza alla terapia è stata del 100 per cento, rispetto al 93 per cento che si registra in caso di infusioni nei Centri reumatologici. Importanti anche i vantaggi in termini di tempo e costi. L'infusione domiciliare consente al malato un risparmio di tempo di 150 minuti per trattamento e anche un abbattimento delle spese sostenute per recarsi al Centro reumatologico e delle ore di lavoro perse per curarsi.

Come sottolineato nel corso dell'incontro romano "L'importanza del fattore 3T in Reumatologia", scopo del progetto è la deospedalizzazione. In Italia, l'ospedale è ancora il punto di riferimento principale, mentre invece sarebbe necessario un forte cambiamento culturale: il Sistema sanitario non è più sostenibile e le risorse vanno razionalizzate.

Ecco quindi i vantaggi delle "3T": tempo (guadagnato dai pazienti che fanno la cura a casa), terapia (si deve verificare la sicura efficacia) e territorio (ovvero la deospedalizzazione). ■

ZAPPING

La Regione Siciliana dalla parte degli ipovedenti

Rinnovate le convenzioni triennali tra l'assessorato della Salute della Regione Siciliana, l'Associazione Retinopatici ed Ipovedenti Siciliani ARIS e l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti. L'assessorato ha stanziato poco più di un milione di euro, che dovrà essere impiegato in iniziative per la prevenzione della cecità, la realizzazione e la gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva. Nell'ambito della prima convenzione, sarà anche attivato un nuovo Centro specialistico di riabilitazione visiva ed assistenza rivolto a soggetti in età evolutiva.

Con la seconda convenzione, stipulata con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, Consiglio Regionale Siciliano, è stata inoltre prevista la partecipazione ad iniziative di prevenzione secondaria, cioè mirate ad individuare precocemente gli stati patologici, nel loro stato di esordio o in fase asintomatica. A tale scopo, 2 unità mobili oftalmiche effettueranno campagne di screening oculistici della popolazione, inclusa quella delle isole minori, che dovranno essere attuate insieme alle Aziende Sanitarie Provinciali. ■

Società Italiana
Storia della Medicina



50° CONGRESSO NAZIONALE
DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELLA
M E D I C I N A
PALERMO 2-4 Ottobre 2014

PALAZZO DEI NORMANNI - CIRCOLO UFFICIALI

Medici

Doveri e nuove realtà



di Salvatore Amato

Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Palermo



Molte le novità che interessano i camici bianchi

Nel numero scorso, abbiamo fatto cenno al nuovo Codice Deontologico dei medici e, considerata l'importanza di tale argomento, approfondiamo alcuni aspetti.

Così come nella società emergono nuovi temi, i "vissuti" professionali dei medici si sono modificati di pari passo all'evoluzione delle situazioni da affrontare. Per tale motivo, il nuovo Codice ha introdotto diverse novità su temi di particolare rilevanza e di recente dibattito, fornendo ai medici indicazioni di comportamento in situazioni sempre più complesse.

In tutti gli articoli, il progetto dell'atto medico è la cura del paziente e la classe medica deve essere a disposizione di questo progetto.

Citerò ad esempio solo alcuni degli argomenti che, tra critiche e consensi, sono stati al centro della nuova e lunga lavorazione del testo.

Il termine paziente, ampiamente utilizzato nella passata versione del Codice, è sostituito in tantissimi articoli da persona assistita, per dare coerenza al cambio di paradigma della medicina moderna, che passa da esclusiva

azione di cura della malattia a quella più vasta di promozione e tutela della salute.

La persona assistita non è più soltanto paziente o cittadino, ma è un soggetto capace di partecipare attivamente alla relazione terapeutica. La persona assistita, in quanto inserita in un contesto socio-economico, nonché ambientale, andrà guardata dal medico e dalle strutture sanitarie.

È mantenuta la parola paziente quando si parla di "cure" ed è introdotto il termine persona assistita negli articoli di più ampia accezione, quando si affrontano argomenti connessi alla promozione della salute, una missione a cui il medico è chiamato in prima battuta.

Abbiamo già parlato degli articoli 3 e 13 che definiscono specificatamente le competenze mediche e gli atti propriamente medici e della necessità di un'organizzazione sanitaria basata su una divisione del lavoro in cui si intersecano competenze diverse.

Nell'ambito dell'integrazione tra le professioni, ognuno offre all'altro un contributo in base alle proprie competenze, ma il punto cruciale è e deve essere la distinzione tra l'atto medico e l'atto sanitario e l'assunzione delle singole responsabilità.

Altra importante novità all'interno del nuovo testo è la cancellazione della parola eutana- ➤

ZAPPING

Nuova rimborsabilità per ranibizumab

Dal 9 luglio scorso, il Servizio Sanitario Nazionale rimborsa il farmaco anche alle persone affette da diminuzione visiva causata da neovascolarizzazione coroidale secondaria a miopia patologica. *Ranibizumab* è il primo farmaco anti-VEGF (ovvero che agisce contrastando il fattore di crescita vascolare endoteliale) autorizzato e rimborsato per tale indicazione.

La neovascolarizzazione coroidale è una complicanza oculare molto pericolosa per la vista, che colpisce spesso

gli adulti in età lavorativa ed è una delle principali cause di perdita della vista in tutto il mondo: rappresenta una complicanza che interessa circa l'1 per cento della popolazione affetta da miopia grave o patologica. È caratterizzata dalla proliferazione anomala, sotto e all'interno della retina, di nuovi vasi sanguigni. Questi vasi possono rompersi e causare uno stravasamento di sangue o fluido nella retina, provocando un deterioramento irreversibile della visione centrale. ■



► sia (buona morte) sostituita, all'articolo 17, dalla frase atti finalizzati a provocare la morte: "Il medico, anche su richiesta del paziente, non deve effettuare né favorire atti finalizzati a provocare la morte".

Il nuovo Codice ribadisce il NO all'eutanasia, ma la novità risiede nel processo di accompagnamento tecnico-professionale alla morte, per limitare le sofferenze del paziente. Articolo 39: "Il medico non abbandona il paziente con prognosi infausta o con definitiva compromissione dello stato di coscienza, ma continua ad assisterlo e, se in condizioni terminali, impronta la propria opera alla sedazione del dolore e al sollievo dalle sofferenze tutelando la volontà, la dignità e la qualità della vita. Il medico, in caso di definitiva compromissione della coscienza del paziente, prosegue nella terapia del dolore e nelle cure palliative, attuando trattamenti a sostegno delle funzioni vitali finché ritenuti proporzionati, tenendo conto delle dichiarazioni anticipate di trattamento".

In linea con l'evoluzione delle situazioni da affrontare, il nuovo Codice Deontologico ha voluto dare spazio a quattro nuovi articoli quali la medicina potenziativa ed estetica, la medicina militare, le tecnologie informatiche e l'innovazione e l'organizzazione sanitaria. ■

ZAPPING

Cellule fetali contro il morbo di Parkinson

Il trapianto di cellule fetali nel cervello di pazienti con il morbo di Parkinson sembra una terapia promettente per controllare e rallentare il decorso della malattia. Uno studio, pubblicato sulla rivista *Cell Reports*, mostra che queste cellule sono rimaste in vita e funzionanti nel cervello dei pazienti e che, per alcuni di loro, ciò ha coinciso con un marcato miglioramento del quadro clinico anche in assenza completa di altre terapie.

Condotto da **Ole Isacson** della Harvard University di Boston, lo studio clinico dà risultati promettenti contro il Parkinson, malattia ancora orfana di una terapia valida.

Si tratta di una patologia neurodegenerativa che colpisce i neuroni della

cosiddetta "sostanza nigra", che producono il neurotrasmettitore dopamina. Via via che i neuroni muoiono, i pazienti rimangono senza dopamina e quindi accusano tutta una serie di disturbi, per esempio di tipo motorio. Il farmaco oggi disponibile, che rimpiazza la dopamina naturale, non sempre funziona e comunque a lungo termine perde di efficacia.

Il trapianto di nuovi neuroni sembra quindi il *Santo Graal* per i clinici che cercano di curare la malattia. Nel cervello dei pazienti trattati sono stati direttamente infusi neuroni fetali donati. L'esperimento, ancorché su pochi pazienti, è andato a buon fine e i neuroni, a 14 anni dall'impianto, ancora sono sani e funzionanti. ■

ZAPPING

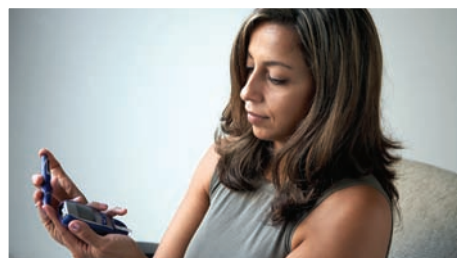
[AZSALUTE]

Un concorso sulla leucemia mieloide cronica

Fin a non molto tempo fa, una diagnosi di leucemia mieloide cronica era una sentenza di condanna con poche speranze. Da poco più di 10 anni, grazie all'avvento delle terapie mirate, lo scenario è radicalmente cambiato e la possibilità di guarigione non è più un sogno.

Per sottolineare il valore di questa svolta, l'AIL - Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma Onlus, con il supporto incondizionato di Novartis, lancia "Sulla strada della guarigione", un concorso nazionale promosso con l'obiettivo di raccontare la nuova prospettiva attraverso le esperienze dirette di chi la vive in prima persona. I pazienti in terapia e i loro familiari potranno partecipare inviando un elaborato a scelta tra testo scritto, video, foto o disegno, che interpretino e descrivano le emozioni legate alla possibilità di essere finalmente sulla via del recupero.

Il regolamento e tutte le informazioni utili per la partecipazione su www.sullastradadellaguarigione.it. ■



Microinfusore efficace per il diabete di tipo 2

I risultati dello studio Opt2mise, pubblicato online sulla rivista *The Lancet*, confermano che i pazienti con diabete di tipo 2 insulino trattato, raggiungono un miglior controllo glicemico utilizzando la terapia con microinfusore rispetto a quella multiiniettiva.

«Vi sono pazienti con diabete di tipo 2 che non riescono a raggiungere un buon controllo glicemico – dichiara il professore **Francesco Giorgino**, ordinario di Endocrinologia e Malattie metaboliche dell'università di Bari –. Per loro, la terapia insulinica mediante l'uso di un microinfusore rappresenta una nuova opzione terapeutica».

Lo studio Opt2mise, sponsorizzato da Medtronic, ha dimostrato un significativo miglioramento del controllo glicemico dei pazienti, con una sostanziale riduzione del livello di emoglobina glicata (glicemia media), fattore fondamentale per il paziente diabetico, per prevenire complicanze come malattie agli occhi, renali, danni al sistema nervoso e attacco cardiaco. ■



Associazioni
di Minnie Luongo

SAMUR PER LE MALATTIE UROLOGICHE



La creazione della Onlus **Samur, Studi Avanzati Malattie Urologiche**, si deve a una sorta di fortunate coincidenze. Ricorda il professore **Giuseppe Martorana**, suo presidente: «Appena arrivato da Genova a Bologna, nel 1997, mi venne detto che un paziente urologico molto facoltoso aveva lasciato in eredità una cifra davvero importante da investire per l'acquisto di nuovi macchinari. Ciò che derivò fu un vero e proprio volano, che ci portò a realizzare progetti significativi. Per quanto mi riguarda,

pensai subito a finanziare tre posti da ricercatore».

Da allora sono seguite numerose iniziative, tutte portate a termine con successo. «Il lavoro viene svolto da un gruppo di volontari, in corsia e negli ambulatori, che assistono quotidianamente non solo i pazienti, ma anche medici e infermieri: una delicata attività riconosciuta dall'Azienda ospedaliera», sottolinea Martorana, che è anche

presidente dell'autorevole Siu, la Società italiana di urologia.

In corso di pubblicazione, preziosi libretti informativi rivolti ai malati. Fermo restando che la principale finalità di Samur – convenzionata con l'Università degli Studi di Bologna e con l'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico "S. Orsola-Malpighi", e riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna – resta quella di promuovere e potenziare la ricerca scientifica, oltre che la conoscenza e la prevenzione delle patologie urologiche. ■

Saperne di più

Samur, Studi Avanzati Malattie Urologiche

c/o Clinica Urologica Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Policlinico S. Orsola - Malpighi
Padiglione Palagi, via Pelagio Palagi 9, 40138 Bologna
Tel 051/302082; fax 051/308037
info@samur.it www.samur.it

ZAPPING



Un esame svela il rischio ipertensione

Un test del DNA in grado di rivelare il rischio di soffrire, nel corso della vita, di pressione arteriosa troppo alta. Grazie a questo esame, disponibile al Centro Diagnostico Italiano di Milano, è anche possibile identificare quali farmaci contro l'ipertensione risultano più efficaci per il singolo paziente. Oggi, in Italia, il 33 per cento degli uomini e il 31 delle donne soffrono di ipertensione. Il nuovo test è quindi uno strumento importante per la prevenzione delle malattie cardiovascolari in quanto l'ipertensione arteriosa è uno dei principali fattori di rischio per l'insorgenza di complicanze cardiovascolari e cerebrovascolari gravi, come infarto miocardico, ictus cerebrale, scompenso cardiaco.

«In particolare, è indicato per i pazienti che hanno una storia familiare positiva per ipertensione arteriosa o patologie cardiovascolari, per persone con ipertensione arteriosa che non rispondono bene ai farmaci e soggetti con fattori di rischio cardiovascolare importanti come obesità, diabete, tabagismo», sottolinea **Vittorio Grazioli**, direttore del Laboratorio del Centro Diagnostico Italiano. ■

Deficit di udito per due milioni di italiani

L'ipoacusia è la diminuzione della capacità uditiva: un problema che comporta una ridotta percezione dei suoni e difficoltà nel capire le parole, soprattutto se pronunciate a bassa voce e/o in presenza di un rumore nell'ambiente. Si stima che, entro il 2050, oltre un miliardo di individui nel mondo soffrirà di ipoacusia. Per chi ha disturbi dell'udito, è stato creato il "Piccolo Vademecum per 'Sentirsi' in Vacanza": semplici consigli che permettono di vivere al meglio la propria estate.

«Il problema dell'ipoacusia durante viaggi e vacanze – spiega il dottor **Antonio De Caria**, audiologo – è un fenomeno di cui si parla poco. Le persone con un deficit dell'udito possono andare incontro a diverse difficoltà, che possono disturbare le ferie estive. Mi riferisco, per esempio, al rischio di perdere un treno perché non si riesce a sentire o a capire l'altoparlante che annuncia un cambio di binario». Tra i consigli, effettuare un esame audiometrico prima della partenza, se possibile non spostarsi da soli, far controllare il proprio apparecchio acustico prima di mettersi in viaggio. ■

Buone vacanze a tutti

AZ Salute, ad agosto, non sarà in edicola.

L'appuntamento è per l'ultimo mercoledì di settembre, sempre in allegato gratuito con il "Giornale di Sicilia".

A tutti voi, dalla redazione, auguri di buone e serene vacanze.

AZ SALUTE
MENSILE DI INFORMAZIONI

Gran caldo
Le astuzie a tavola





Innovazione e responsabilità, al servizio del paziente

Leader mondiale nell'area della salute, Novartis è fortemente impegnata nella ricerca e nello sviluppo di farmaci e soluzioni d'avanguardia per curare le malattie, ridurre il carico delle sofferenze e migliorare la qualità di vita delle persone. Con l'obiettivo prioritario di soddisfare i bisogni dei pazienti, rispettando le attese e i diritti di tutti i suoi

interlocutori, Novartis si adopera per gestire le proprie attività in modo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico. Attraverso il suo costante orientamento all'innovazione e il suo approccio responsabile alle esigenze della salute, Novartis è un punto di riferimento affidabile per milioni di persone, in Italia e nel mondo.